

# CASTIGLIONI

## BEAM ME UP

29.05 - 12-07, 2024

Castiglioni ha il piacere di presentare *Beam Me Up*, la prima personale dell'artista Bianca Millan con la galleria. Il titolo, ispirato a una delle frasi più celebri della cultura pop della fantascienza, si presenta come il pretesto per esplorare l'interesse dell'artista verso il movimento, le derive, gli spostamenti e le tracce. Questi elementi vengono raccolti, analizzati e rielaborati attraverso una riappropriazione che spesso modifica la realtà da cui si originano, in un gioco di restauro, reinterpretazione e falsificazione.

Il titolo è un chiaro richiamo alla celebre frase "Beam Me Up, Scotty!" usata in Star Trek ogni volta che la trama richiedeva l'uso del teletrasporto. Questa soluzione nasceva come espediente per i cambi di ambientazioni che altrimenti avrebbero richiesto più dispendiose scelte estetiche e stilistiche. In questo caso, non c'è nessuno Scotty, o nessuno da teletrasportare (forse), ma la galleria viene trasformata in un ambiente immersivo, un ambiente di attesa per un ipotetico e metaforico 'teletrasporto'. Non è però tanto la materia nella sua accezione classica a essere trasportata, quanto piuttosto le informazioni, il suono, le collaborazioni, le interazioni e le loro evoluzioni che, di passaggio in passaggio, di trasporto in trasporto, diventano il punto centrale della mostra e della produzione dell'artista.

La prima informazione da cui nasce questa catena di eventi è la traccia audio e la grande installazione/seduta bianca e blu che accolgono lo spettatore appena entrato. La traccia audio è il punto zero del progetto Blue Traces: un archivio dei movimenti personali e degli spostamenti dell'artista, che Bianca raccoglie attraverso il tracciamento GPS. Dal 2019, queste linee di movimento individuali, in collaborazione con il musicista Giovanni Di Giandomenico, vengono codificate in composizioni musicali e tracce audio che nel tempo si sono stratificate, dando sempre nuove forme al progetto BT. Un'opera di ascolto personale e collettivo in cui la stratificazione delle esperienze dell'ascoltatore incontra la biografia dell'artista.

La mostra presenta per la prima volta a Milano una traccia audio di 7 ore e 33 minuti che raccoglie i movimenti dell'artista dal 2018 al 2019. Si è invitati all'ascolto seduti o sdraiati sull'installazione al centro della sala: un dispositivo di attesa e di contemplazione dell'ambiente, sul quale i piani sensoriali cominciano a rarefarsi e da cui si può continuare a seguire il movimento iniziato con il suono. Queste linee 'teletrasportate' nell'ambiente creano altre versioni di sé. Non lo stesso oggetto ripetuto o dislocato nello spazio, ma una nuova e ulteriore versione di sé stesse, che ne mantiene tutte le informazioni iniziali, riassemblate in modo diverso, probabilmente casuale, ma sicuramente sensato.

Lo spettatore può allora cominciare a notare gli oggetti alle pareti, le sculture che circondano questa sala d'attesa e la completano. Sono oggetti che suggeriscono un'idea di navigazione, di misurazione, o di utilizzo in caso di emergenza. Tutti elementi insiti nel viaggio. Ci sono clessidre, lanterne, cuscini o giubbotti di protezione, bandiere a vento o, più probabilmente, un ricordo di questi. La loro fattura flirta con la sofisticatezza tipica di un telefilm di fantascienza; un gusto che forza la contemporaneità per metterla al servizio di una familiare e riconoscibile estetica dal profumo di 'futuro'. Ci si può sentire attratti dalla familiarità ed essere portati a farla propria, in uno scambio di input e output con le informazioni che l'artista ci presenta. Sono da un lato catalizzatori di esperienze e dall'altro meccanismi di trasmissione. Così come in Blue Traces, la forma cambia stato per trasmettere l'informazione, allo stesso modo questa cambia l'esperienza di chi la incontra, mutando la propria forma per preservare il messaggio che trasporta.

Durante la mostra verranno presentati diversi momenti di attivazione e stratificazione del progetto. Queste diverse performance si svolgeranno all'interno e all'esterno dello spazio della galleria. In collaborazione con Sara Castiglioni, che ha curato lo sviluppo di questo programma musicale e performativo, questi eventi saranno comunicati durante le settimane successive all'apertura e vedranno la partecipazione e la collaborazione di Elena Rivoltini e Nicola Ratti.

**Bianca Millan**, (1992, Milano)

Vive e lavora a Parigi.

2022 Fine Arts, Gerrit Rietveld, Amsterdam

2018 LungA Art School, Iceland

2014 BA Politica e relazioni Internazionali, Università Cattolica, Milano

2013 Giornalismo e New Media UMASS International Program ISCTE, Lisbona

### Mostre personali:

2023 POUISH, Blue Traces Playlist From Paris to Paris, performance in collaborazione con Hector Cavallaro, Parigi

2021 MINIERA, Blue Traces x Roma, Studio 33, live performance, Roma

DELAY #2, Spazio Mensa, Roma

### Mostre collettive:

2024 Areoport, curata da Castiglioni e Thomaz Rosa, 2024, Sao Paulo, Brasile

2023 Ambientalism Without Politics is Gardening, curata da Erica Petrillo, ADI Design Museum, Milano

2021 La linea retta non appartiene a Dio, Contemporary Cluster, Roma

Portal 112021 U1 #01 - #05, curata da OMUAMUA Legacy, Milano

2020 DarkHawaii, curata da Omuamua Legacy, 2020, Milano

2019 5th Internet Pavilion, 57th Biennale di Venezia, curata da Miltos Manetas, Venezia

Blue Traces per Miltos Manetas 'Towards a Computational Existence', MAXXI Museo, Roma